



MODELLI

Teologia
call center
e romanzi

Chi è

Di formazione cattolica, Michela Murgia ha seguito studi teologici ed è stata insegnante di religione per diversi anni. Il suo primo libro («Il mondo deve sapere») descrive la realtà lavorativa degli operatori dei call-center. Del 2009 è il romanzo «Accabadora» vincitore del Super-Mondello e del Campiello. Attualmente collabora con diverse testate giornalistiche e case editrici.

Gli incontri

Al Salone del Libro di Torino sarà sabato alle 19,30 in un incontro con Gad Lerner: «Ave Mary. E la Chiesa inventò la donna». Il 14 giugno è al Festival delle Letterature alla Basilica di Massenzio a Roma, assieme alla cinese Xinran e alla spagnola Clara Sánchez, in cui le autrice leggeranno passi da testi inediti.



Graffiti Come un'icona bizantina la figura sacra sul muro di un palazzo

MARIA LA RIBELLE CHE CON UN «SÌ» ROVESCIOÌ LE REGOLE

Il paradosso della Madonna è stato trasformarla in icona della passiva docilità, mentre il suo percorso è quanto di più distante dall'ordine patriarcale: è la tesi del nuovo libro di Michela Murgia. Riportiamo un brano

MICHELA MURGIA
SCRITTRICE

Maria di Nazareth è la persona che ha subito il torto più grande nel dipanarsi di questa colossale struttura di dominio. È stata strumentalmente trasformata in icona della più passiva docilità, in muta testimonial del silenzio-assenso, e ha finito in modo paradossale per essere proposta come esempio luminoso di donna funzionale ai piani altrui, lei che i piani altrui li aveva sovvertiti tutti senza pensarci su neanche un istante. Il sí di Maria all'an-

nunciazione andrebbe studiato in tutte le circostanze in cui si ragiona di donne, perché è quanto di più distante dall'ordine patriarcale si possa sperare di vedere.

Immaginiamola nel suo contesto questa ragazzina forse sedicenne, ipotetica figlia di un padre che aveva ancora potestà su di lei, e certamente legata a un promesso sposo che quella potestà l'avrebbe invece avuta a breve. Immaginiamola ricevere la più misteriosa delle visite, e sentirsi dire che presto avrà un figlio. Non è un ordine quello che riceve Maria dal messaggero misterioso, ma una richiesta importante, una di quelle che in un sistema patriarcale si avanzano al padre, non

certo alla figlia. Il Signore annunciò ad Abramo, e non a Sara, che sarebbe rimasta incinta di Isacco. Fu Zaccaria e non Elisabetta a ricevere l'annuncio della gravidanza in tarda età di quel figlio che poi sarebbe diventato Giovanni il Battista. Invece questo misterioso visitatore non rispetta le regole, evita tutti i passaggi rituali del sistema tribale giudaico per rivolgersi direttamente a Maria, rendendola soggetto protagonista della scelta che più la riguarda, come è giusto oggi, ma come non era certo normale nel I secolo.

L'angelo del Signore è un anticonformista, ma la fanciulla d'Israele non ha certo la stessa autonomia. Una fanciulla per bene davanti alla proposta